

COMMISSIONE III

AFFARI ESTERI — EMIGRAZIONE

5.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 14 LUGLIO 1977

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE RUSSO CARLO

INDICE

	PAG.	PAG.
Disegno di legge (Discussione e approvazione):		
Concessione di un contributo annuo di lire 200 milioni per il triennio 1977-79 a favore della Società italiana per l'organizzazione internazionale (SIOI) (1497) (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato)	15	
PRESIDENTE	15, 16, 19	
CARDIA	16	
CODRIGNANI GIANCARLA	18	
DI GIANNANTONIO	18	
LEZZI, Relatore	16, 19, 20	
RADI, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri	19, 20	
Disegno di legge (Discussione e approvazione):		
Aumento del contributo annuo all'Istituto per gli studi di politica internazionale (ISPI) con sede in Milano, per il quinquennio 1977-1981 (1498) (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato)	20	
PRESIDENTE	20, 21, 22	
DI GIANNANTONIO	21	
		PAG.
		LEZZI, Relatore 20
		RADI, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri 21
		Votazione segreta:
		PRESIDENTE 22
		<hr/>
		La seduta comincia alle 9,30.
		LEZZI, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.
		(È approvato).
		Discussione del disegno di legge: Concessione di un contributo annuo di lire 200 milioni per il triennio 1977-79 a favore della Società italiana per l'organizzazione internazionale (SIOI) (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (1497).
		PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione di un contributo annuo di lire 200

milioni per il triennio 1977-79 a favore della Società italiana per l'organizzazione internazionale (SIOI)», approvato dalla III Commissione permanente del Senato nella seduta del 25 maggio 1977.

L'onorevole Lezzi ha facoltà di svolgere la relazione.

LEZZI, Relatore. Il contributo del Governo alla SIOI di 200 milioni da erogare nel triennio 1977-79 rappresenta un passo in avanti nel finanziamento di quelle organizzazioni che tengono alto il nostro prestigio all'estero.

L'articolo 2 del disegno di legge stabilisce che la SIOI presenti al Ministero degli esteri, entro il mese di febbraio di ciascuno degli anni in cui riceve il contributo, il suo bilancio consuntivo corredato da una relazione illustrativa sull'attività svolta. Il ministro degli esteri provvederà a trasmettere, entro trenta giorni, tali documenti al Parlamento con il proprio motivato giudizio sull'attività della società.

In seno al comitato permanente per gli enti sovvenzionati dal Ministero degli esteri, che ho l'onore di presiedere, abbiamo svolto nei giorni scorsi alcune udienze conoscitive cui hanno partecipato per la parte relativa alla SIOI l'ambasciatore Spinelli, il dottor Casadio e il professor Monaco che sono tra i massimi dirigenti della società. Tale organizzazione dispone di una sede centrale e di sedi periferiche; ha un complesso di mille e 900 soci sia in Italia che all'estero particolarmente per quanto riguarda il campo della ricerca scientifica; opera nel campo della formazione professionale attraverso corsi per studenti italiani e stranieri; cura la formazione dei giovani che intendano partecipare ai concorsi per l'accesso alla carriera diplomatica.

Ci siamo soffermati con i dirigenti della SIOI sia sulla parte relativa ai compiti e ai ruoli svolti da questo organismo sia sull'incardinamento del direttore generale nelle strutture della società. In effetti quest'ultimo problema aveva richiamato nel 1973 l'attenzione della Corte dei conti che aveva sollevato al riguardo alcuni rilievi di illegittimità. Le assicurazioni date dai responsabili della SIOI di aver tenuto conto di tali rilievi non sono sembrate del tutto soddisfacenti. Sarebbe opportuno che la situazione venisse definitivamente chiarita ed è per questo che, a nome del Comitato permanente, ho predisposto un ordine del giorno così formulato: « La Commissione

affari esteri, nell'approvare il disegno di legge n. 1497, tenuto conto delle assicurazioni fornite dai responsabili della SIOI di aver prospettato alla Corte dei conti misure atte a rimuovere, a loro giudizio, i rilievi di illegittimità sollevati dalla Corte stessa nel 1973, invita il Governo a vigilare affinché la gestione della SIOI sia conforme alle indicazioni della Corte dei conti, auspicando altresì che quest'ultima possa pronunciarsi a breve termine sul nuovo assetto societario ».

Parlando ad autorevoli colleghi di antica esperienza non credo sia necessario che mi soffermi sulle attrezzature di cui dispone la SIOI e sull'attività che essa svolge intorno a temi di grande respiro e di grande attualità.

Nel corso delle udienze conoscitive informali del Comitato permanente, abbiamo affrontato alcune questioni relative ad un possibile coordinamento, fra i diversi istituti che in Italia si occupano di politica internazionale. Da parte dei nostri interlocutori si è fatto però rilevare come la SIOI, l'ISPI e l'IAI hanno compiti specifici, sicché questa esigenza del coordinamento, allo stato attuale, non è molto avvertita.

Al problema non sono state date per il momento risposte soddisfacenti, mentre da tutte le parti è stato formulato l'auspicio che il lavoro scientifico degli istituti possa essere utilizzato dal Parlamento, anche attraverso la creazione di collegamenti con il cervello elettronico della Camera, in misura maggiore di quanto non sia avvenuto in passato.

PRESIDENTE. Esprimo il più vivo apprezzamento per il proficuo lavoro svolto dal Comitato presieduto dall'onorevole Lezzi.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

CARDIA. Desidero intervenire non sul caso specifico del finanziamento a favore della SIOI, ma sul problema dei rapporti tra il Parlamento e il complesso degli enti finanziati dalla Farnesina. Colgo l'occasione della discussione di questo disegno di legge per osservare che non è stato ancora attuato pienamente il disposto contenuto in tutte le leggi di finanziamento, citato dal relatore, che riguarda la trasmissione puntuale al Ministero degli affari esteri e da quest'ultimo al Parlamento dei bilanci con-

sultivo e previsionale-programmatico di questi enti.

Ritengo che questa disposizione non debba essere interpretata come una norma formalistica, ma attuata nella sostanza. Del resto, il fatto di aver costituito un Comitato permanente, incaricato dei rapporti tra il Parlamento, la Commissione affari esteri e questi istituti, conferma che è intenzione del Parlamento fare in modo che queste disposizioni siano attuate nella loro sostanzialità.

Perché questo avvenga occorre che gli istituti si aprano a questi rapporti senza sentirsi in qualche modo limitati nella loro libertà di movimento e tanto meno sentirsi umiliati dal fatto che il Parlamento chieda informazioni e stabilisca con loro un rapporto di discussione.

Abbiamo già avuto modo di dire in passato che questa esigenza, avvertita dal Parlamento, ha un carattere positivo, in quanto non vuole avere alcuna natura di controllo fiscale. Infatti, vuole essere solo un modo attraverso il quale il Parlamento aiuti, stimola e in qualche modo indirizza le libere determinazioni degli organi dirigenti di questi istituti.

In linea di massima, abbiamo dato un giudizio positivo sul complesso delle attività svolte da questi istituti per quanto riguarda la loro funzione pubblicistica, utili all'attività del Parlamento e delle istituzioni dello Stato in generale. Su questa base abbiamo confermato il nostro giudizio favorevole circa la decisione, presa a suo tempo, dal Parlamento di finanziare questi istituti.

Ribadiamo questi giudizi, ma nello stesso tempo riaffermiamo che al Parlamento non può essere in alcun modo sottratta la facoltà di indirizzo e di controllo a cui prima facevamo riferimento.

È necessario che ci si predisponga in modo tale affinché il rapporto con questi istituti sia continuativo, sostanziale e approfondito, al fine di permetterci di vivere, sia pure dall'esterno, la vita di questi istituti.

Credevo quindi opportuno ribadire che l'apposito Comitato permanente creato in seno alla nostra Commissione debba svolgere un'opera continuativa e non limitata al momento del rinnovo del contributo statale agli istituti. Mi permetto di suggerire che si stabiliscano dei contatti di volta in volta, quando all'esame vi sia una legge di finanziamento, con i dirigenti di questi or-

ganismi che molte volte sono nostri colleghi, onde evitare l'insorgere di una sorta di impaccio e di imbarazzo nel decidere il finanziamento. Infatti potrebbe apparire che noi facciamo pesare questo fatto, cioè che approviamo un finanziamento ma con certe limitazioni o imposizioni.

Ritengo inoltre che l'attività di contatto con questi istituti debba diventare continuativa, cioè che ci sia anche quando non si tratta di decidere dei finanziamenti, proprio per un approfondimento del lavoro svolto da questi istituti. Tutto questo per arrivare ad una corretta ripartizione di finalità e di compiti e ad una certa coordinazione della loro attività per una elaborazione sempre più adeguata e aggiornata in relazione allo svolgimento dell'attività internazionale del nostro paese.

Sotto questo profilo non si può non affermare che, se sentiamo vivamente il problema dell'adeguamento dell'azione internazionalistica dell'Italia, sentiamo anche vivamente la necessità di un adeguamento nell'elaborazione della politica internazionale in quella sfera non immediatamente istituzionale, ma che è fonte ricca di suggerimenti e di indicazioni.

Quindi credo che pur dando un giudizio complessivamente positivo sul provvedimento di legge, non sia inutile sollecitare in generale un ulteriore rafforzamento e sviluppo dell'attività dei singoli istituti. Esistono ancora margini che devono essere colmati.

Pur apprezzando il complesso lavoro svolto dalla SIOI non posso non sottolineare anche gli elementi che ancora restano da realizzare perché questo istituto diventi sempre più valido nel presente, come elementi di sviluppo e rafforzamento dell'azione internazionalistica del nostro paese.

Abbiamo già discusso anni orsono sull'istituto della SIOI e sull'esigenza che esso corrisponde ai fini dello sviluppo dell'azione internazionalistica dell'Italia. Vi sono state anche riunioni di gruppi parlamentari, riunioni interessanti che avevano lo scopo di avvicinare la sfera del lavoro del Parlamento e la sfera del lavoro di queste istituzioni. Le indicazioni scaturite da queste riunioni non possono non avere rafforzato il prestigio e l'attività della SIOI.

Concludendo, si tratta di realizzare un'azione continuativa del Comitato permanente tramite audizioni e contatti con le direzioni di questi istituti. Inoltre, anche il dispositivo della legge dovrà essere attua-

to pienamente per permettere a tutti i deputati una conoscenza effettiva di questi atti e documenti che dovranno essere tempestivamente trasmessi al Parlamento, depositati e distribuiti a tutti gli onorevoli. Ritengo poi superfluo sottolineare che mi sembra più che logico che ogni membro della Commissione esteri della Camera dei deputati debba essere informato di questi atti e documenti.

Infine sono senz'altro convinto che l'apposito Comitato presieduto dall'onorevole Lezzi debba continuare a svolgere la sua attività che è di grande utilità per la nostra Commissione e, in generale, per il Parlamento.

DI GIANNANTONIO. Per quanto riguarda il tema spinoso del coordinamento tra i vari istituti operanti in molte città d'Italia, sarà probabilmente opportuno che la Commissione esteri, su relazione del Comitato presieduto dall'onorevole Lezzi, possa discutere con calma e ponderazione dato che gli istituti interessati hanno espresso molte riserve al riguardo. Sottolineo anche le difficoltà obiettive per arrivare ad un vero e proprio coordinamento e per questo occorrerà una particolare trattazione da parte della nostra Commissione.

Per quanto riguarda, invece, l'applicazione della norma che fa obbligo a tutti questi enti di presentare puntualmente le loro relazioni e i loro bilanci annuali, credo che più che rivolgere degli appunti agli enti, sia il caso di rivolgerli al Ministero degli esteri o addirittura alla Camera dei deputati anche se questa è materia che non abbiamo ancora esaminato in sede di Comitato. Infatti, il Ministero ha trasmesso alcuni atti soltanto al Senato, e perciò il nostro Comitato non ha avuto la possibilità di fare accertamenti adeguati. Su questo punto la nostra Commissione dovrà essere inflessibile.

Entrando nel merito del disegno di legge al nostro esame, concordo con le valutazioni fatte dal relatore, onorevole Lezzi, valutazioni che sono il risultato delle nostre discussioni. Vorrei, però, esprimere perplessità sull'ordine del giorno che non condivido. Parlando a titolo personale, debbo affermare che non sono d'accordo nel mitizzare le valutazioni della Corte dei conti come fa il documento Lezzi. Certamente la Corte può trarre conclusioni più precise delle mie nell'esame della materia in ispecie, ma valutare il rendimento e le

capacità del direttore della SIOI, a mio avviso, spetta al sottoscritto quale membro di questa Commissione e non alla Corte dei conti. Trattasi cioè di una valutazione essenzialmente politica. Ritengo che gli accomodamenti fatti in seno alla SIOI siano stati realizzati per dare alla figura amministrativa del direttore una particolare articolazione e siano soddisfacenti. Proprio per questa ragione credo che la materia non debba sottostare al giudizio della Corte dei conti. Il trasferimento di alcune funzioni amministrative al segretario generale dell'istituto, oppure al vicepresidente della SIOI (ad esempio quella della firma) non turba la mia tranquillità.

Ecco perché vorrei chiudere un occhio sulla molteplicità degli incarichi del direttore della SIOI. Questo è uno dei motivi che alimentano le mie perplessità tanto che ritengo nocivo, in relazione alle attività che svolgiamo, sopravvalutare il giudizio espresso dalla Corte dei conti.

CODRIGNANI GIANCARLA. Il relatore, onorevole Lezzi, ha sottaciuto la proposta dell'onorevole Trombadori di invitare la SIOI a presentare un programma preventivo sia sulla gestione che sui collegamenti e contatti con altri organismi.

Abbiamo parlato del coordinamento e su questo delicato argomento dobbiamo star bene attenti a non interferire con l'autonomia dell'istituto. Ovviamente si possono compiere scelte politiche di gestione interna più stimolanti e più ricche, evitando una eccessiva burocratizzazione.

Non sono del parere del collega Di Giannantonio che ha respinto le critiche della Corte dei conti in quanto la Corte, riferendosi all'articolo 8 dello statuto della SIOI, ha sollevato una questione di legittimità e su questo i responsabili della società, da noi interpellati in seno al Comitato permanente, non hanno dato soddisfacenti né concrete assicurazioni di aver rimosso le cause che hanno originato le osservazioni della Corte stessa.

Non tutta la documentazione, come faceva prima presente il relatore, ci è pervenuta subito in quanto parte della relazione della SIOI e il parere della Corte dei conti sono rimasti giacenti per parecchio tempo presso il Senato. Il parere della Corte si concentra particolarmente sui compiti del direttore il quale, oltre a svolgere la sua funzione amministrativa, ha anche incari-

chi di responsabilità nei confronti sia del personale sia del consiglio direttivo.

In riferimento al consiglio direttivo contenute in alcuni settori societari, è incompleto in quanto esso non responsabilizza alcuno e lascia intatta tutta la funzione dirigenziale del direttore.

È spiacevole trovarsi di fronte a certe riflessioni della Corte dei conti; però dobbiamo ribadire che lo sviluppo e l'attività degli istituti è anche legata ai chiarimenti interni, dei quali il Comitato permanente non può disinteressarsi.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

LEZZI, Relatore. Assicuro che il Comitato permanente, che ho l'onore di presiedere, terrà presenti tutti i problemi e le osservazioni emerse nel dibattito odierno e si darà precisi programmi per il futuro.

RADI, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Mi sembra che dalla indagine conoscitiva condotta dal Comitato presieduto dall'onorevole Lezzi si tragga la conclusione dell'importanza e della validità dell'attività svolta dalla SIOI e dall'ISPI, e quindi dell'opportunità di concedere con rapidità i contributi previsti dai provvedimenti al nostro esame.

Desidero soffermarmi sulla richiesta avanzata dall'onorevole Cardia circa il puntuale rispetto della legge per ciò che riguarda la consegna al Parlamento della necessaria documentazione dell'attività svolta da tutti gli organismi, enti e istituti che ricevono contributi da parte dello Stato.

Su richiesta del Presidente del Comitato, onorevole Lezzi, ho fornito l'elenco dei contributi che vengono erogati dal Ministero degli esteri ad associazioni, organismi ed enti; ho anche consegnato l'elenco delle lettere di trasmissione dei documenti relativi al 1976 e alcuni relativi al 1975 e gli organismi che ricevono contributi da parte dello Stato.

Quindi, il Comitato ha già un abbondante materiale per un esame e una approfondita discussione.

Nella lettera di accompagnamento della documentazione, ho fatto presente che mancano i rendiconti relativi ad alcuni organismi per ragioni di carattere tecnico e che il ministro si riserva di consegnarli appena sarà possibile. Comunque, desidero sottoli-

neare che è stato fatto un notevole sforzo per il puntuale rispetto della legge e che la Commissione è in possesso di un abbondante materiale per un esame anche critico dell'attività svolta dagli organismi che ricevono contributi da parte dello Stato.

PRESIDENTE. Trattandosi del primo provvedimento dell'attuale legislatura riguardante la concessione di contributi statali ad organismi o istituti, era naturale che la discussione si ampliasse su temi di carattere generale.

Desidero ribadire l'importanza dell'attività del Comitato permanente e la necessità che esso non si limiti, come d'altra parte ha dichiarato l'onorevole Lezzi, ad intervenire solo in occasione di concessione di contributi. Infatti, nell'articolo 2 dei disegni di legge al nostro esame si prevede l'obbligo, da parte del Ministero degli affari esteri, di trasmettere ogni anno i bilanci consuntivi e previsionali-programmatici dei singoli istituti con il proprio motivato giudizio.

Ritengo che il Comitato fin dal mese di aprile di ogni anno possa svolgere la sua attività e, prima della chiusura per la sospensione estiva, presentare una serie di relazioni alla Commissione che consentano un esame sereno ed approfondito del grande tema relativo allo studio delle relazioni internazionali nel nostro paese, non per ledere l'indispensabile autonomia degli istituti, ma per utilizzare nel modo più conveniente i loro preziosi strumenti di conoscenza dei problemi di politica internazionale.

Sono convinto che questa è l'intenzione del Presidente del Comitato, onorevole Lezzi, e desidero assicurare a lui e ai componenti del Comitato il massimo appoggio da parte di tutti noi nell'adempimento del loro importante e delicato compito.

Passiamo all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

È autorizzata la concessione, a favore della Società italiana per l'organizzazione internazionale (SIOI), con sede in Roma, di un contributo annuo di lire 200 milioni per il triennio 1977-1979.

(È approvato).

VII LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 14 LUGLIO 1977

ART. 2.

La Società italiana per l'organizzazione internazionale presenterà al Ministro degli affari esteri, entro il mese di febbraio di ciascuno degli anni in cui riceve il contributo, il proprio bilancio consuntivo, corredato da una relazione illustrativa sull'attività svolta, relativo all'anno finanziario immediatamente precedente. Il Ministro degli affari esteri provvederà a trasmettere entro trenta giorni tali documenti al Parlamento con il proprio motivato giudizio sulla gestione della Società.

Solo dopo la presentazione al Parlamento dei documenti indicati nel comma precedente, sarà effettuato il versamento alla Società italiana per l'organizzazione internazionale della quota di contributo relativa all'esercizio finanziario successivo a quello cui si riferiscono i documenti stessi.

(È approvato).

ART. 3.

All'onere di lire 200 milioni, derivante dall'attuazione della presente legge nell'anno finanziario 1977, si provvede mediante riduzione del fondo speciale di cui al capitolo n. 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

È stato presentato il seguente ordine del giorno dal relatore e presidente del Comitato, onorevole Lezzi:

« La Commissione affari esteri, nell'approvare il disegno di legge n. 1497, tenuto conto delle assicurazioni fornite dai responsabili della SIOI di aver prospettato alla Corte dei conti misure atte a rimuovere, a loro giudizio, i rilievi di illegittimità sollevati dalla Corte stessa nel 1973,

invita il Governo a vigilare affinché la gestione della SIOI sia conforme alle indicazioni della Corte dei conti, auspicando altresì che quest'ultima possa pronunciarsi a breve termine sul nuovo assetto societario ».

(0/1497/1/3)

LEZZI, *Relatore*. Se il Governo accetta l'invito contenuto nel documento, sono di-

sposto a ritirare, ma solo sul piano formale, il mio ordine del giorno, di cui per altro ribadisco integralmente il contenuto, nella mia qualità di relatore e presidente del Comitato permanente.

RADI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Accetto questo invito.

LEZZI, *Relatore*. Ritiro l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in fine di seduta.

Discussione del disegno di legge: Aumento del contributo annuo all'Istituto per gli studi di politica internazionale (ISPI) con sede in Milano, per il quinquennio 1977-1981 (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (1498).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento del contributo annuo all'Istituto per gli studi di politica internazionale (ISPI) con sede in Milano, per il quinquennio 1977-1981 », già approvato dalla III Commissione permanente del Senato nella seduta del 25 maggio 1977.

L'onorevole Lezzi ha facoltà di svolgere la relazione.

LEZZI, *Relatore*. Le modalità e le condizioni del contributo previsto dal disegno di legge al nostro esame sono analoghe a quelle richiamate per il provvedimento già esaminato in precedenza. L'ISPI, fondato nel 1933, ha avuto la possibilità di svolgere la sua attività fino al momento dell'occupazione tedesca; abbiamo appreso con vivo interesse che la maggior parte dei dirigenti di detto istituto ha partecipato alla guerra di liberazione. L'istituto è ritornato alla sua attività fino al momento significativo del marzo 1972, allorché con decreto del Presidente della Repubblica è stato dotato di personalità giuridica, con proprio statuto.

Abbiamo avuto un colloquio con il dottor Loviseti direttore dell'ISPI, che ha fatto presenti le difficoltà di bilancio che per il 1976 si concretizzano in un passivo di 320 milioni. A questo proposito l'onorevole Kessler ha chiesto informazioni sul modo di far fronte a questo disavanzo, al

di là del contributo dello Stato. Il dottor Loviseti ha fatto presente che nella città di Milano e nella relativa provincia è in corso una campagna promozionale per assicurare il reperimento dei fondi necessari per colmare questo disavanzo che nasce dall'aumento dei costi dei beni e dei servizi, dalla spinta inflazionistica e dagli interessi passivi dovuti alle banche su prestiti necessari dal ritardo con cui vengono erogati i contributi dello Stato. Non mi dilungherò nell'elencare i compiti e le attrezzature dell'istituto che comprendono una biblioteca con 60 mila volumi su problemi internazionali, una emeroteca tra le prime in Europa, attrezzata in modo encomiabile, con 300 giornali e riviste e circa un milione e mezzo di schede sugli articoli più importanti relativi alla politica estera.

L'emeroteca e la biblioteca sono liberamente accessibili a studiosi e studenti. Infatti fra i vari compiti dell'ISPI è previsto quello della preparazione di giovani studiosi con l'incentivo di borse di studio.

L'organico conta 27 elementi (la biblioteca ha un direttore e due assistenti), e le spese del personale incidono nella misura del 50 per cento.

Il sottosegretario di Stato onorevole Radi ha fatto rilevare che i rapporti fra il Governo e l'ISPI sono concretizzati dalla presenza nel consiglio direttivo di rappresentanti del Ministero degli affari esteri.

L'ISPI pubblica dal 1935 un *Annuario di politica internazionale*, nonché numerosi altri studi che trattano argomenti vari come ad esempio, tra i più recenti, la politica regionale comunitaria, la conferenza per la sicurezza e la cooperazione economica, l'Africa e i paesi limitrofi, i mutamenti nella politica internazionale.

L'ISPI ha dimostrato un vivo interesse di fronte all'invito di una maggiore collaborazione con il Parlamento e la propria disponibilità a collaborare nella maniera migliore con il Comitato e con la Commissione esteri.

Concludendo esprimo a nome del Comitato parere favorevole all'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

DI GIANNANTONIO. Concordo con il parere favorevole espresso dal relatore e auspico che le condizioni economiche dell'Italia possano migliorare in modo da po-

ter dare all'ISPI qualcosa di più degli attuali 200 milioni per far fronte al volume delle attività che esso svolge.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

RADI, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Il Governo concorda con il relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

È autorizzata a favore dell'Istituto per gli studi di politica internazionale (ISPI), con sede in Milano, la concessione di un contributo annuo di lire 200.000.000 per il quinquennio 1977-1981.

(È approvato).

ART. 2.

L'Istituto per gli studi di politica internazionale presenterà al Ministero degli affari esteri, entro il mese di febbraio di ciascuno degli anni in cui riceve il contributo, il proprio bilancio consuntivo, corredato da una relazione illustrativa sull'attività svolta, relativo all'anno finanziario immediatamente precedente. Il Ministero degli affari esteri provvederà a trasmettere entro trenta giorni tali documenti al Parlamento con il proprio motivato giudizio sulla gestione dell'Istituto.

Solo dopo la presentazione al Parlamento dei documenti indicati nel comma precedente, sarà effettuato il versamento all'Istituto per gli studi di politica internazionale della quota di contributo relativa all'esercizio finanziario successivo a quello cui si riferiscono i documenti stessi.

(È approvato).

ART. 3.

All'onere di lire 200 milioni derivante dall'attuazione della presente legge nell'anno finanziario 1977 si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto nel capitolo 6856 dello stato di previsione della

VII LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 14 LUGLIO 1977

spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge oggi esaminati:

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Concessione di un contributo annuo di lire 200 milioni per il triennio 1977-79 a favore della Società italiana per l'organizzazione internazionale (SIOI) (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (1497).

Presenti e votanti	25
Maggioranza	13
Voti favorevoli	25
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Disegno di legge: « Aumento del contributo annuo all'Istituto per gli studi di politica internazionale (ISPI) con sede in Milano, per il quinquennio 1977-1981 (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (1498).

Presenti e votanti	25
Maggioranza	13
Voti favorevoli	25
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione sui disegni di legge nn. 1497 e 1498:

Bonalumi, Bottarelli, Cardia, Cattanei, Codrignani Giancarla, Conte, Corghi, De Poi, Di Giannantonio, Fracanzani, Giadresco, Granelli, Kessler, Lezzi, Lombardi, Moro Aldo, Pisoni, Rubbi Antonio, Russo Carlo, Salvi, Sandri, Sedati, Segre, Trombadori, Vecchietti.

La seduta termina alle 10,30.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO